

Festival au Desert

Presenze d'Africa

di Elisabetta Sermenghi

Se è vero che c'è un'Europa che ancora stenta a definire i propri confini, a trovare territori e intenti comuni su cui costruire la propria identità e un futuro possibile, è altresì innegabile che esiste anche un'Europa che superando confini e barriere culturali punta invece sull'incontro fra le culture e promuove scambi, ben consapevole dell'enorme ricchezza che da ciò può derivare.



FIRENZE

A Firenze, nel cuore dell'Italia e nello splendido scenario del Parco delle Cascine, riconsegnato all'uso collettivo della cittadinanza dopo quasi un decennio di chiusura e di degrado, si è tenuta dall'8 al 10 luglio scorso sotto il nome di *Festival au Desert / Presenze d'Africa*, una manifestazione in gemellaggio con il festival Tuareg originale che si tiene in Mali, nel mese di gennaio, da ben 10 anni. Si respira aria dal deserto nel caldo torrido dell'estate fiorentina, un odore d'Africa che sembra aleggiare, curiosamente senza stridere, sul grande prato d'erba verdissima che ospita la manifestazione dove è stata allestita una tenda Tuareg, diventata un po' il simbolo di questo evento. Voluto e pensato in primis dalla Fondazione Fabbrica Europa (organizzazione attiva sul territorio fiorentino soprattutto per quanto concerne arte, teatro e danza contemporanei), nelle persone di Maurizia Settembri e di Lorenzo Pallini, i quali, seguendo un percorso artistico che affonda le proprie radici in alcune fra le manifestazioni da loro curate in passato, hanno deciso di imbarcarsi nella non facile operazione di creare un evento italiano da gemellare con quello già esistente in Mali. Fondamentali in questa scelta la vissuta partecipazione di Maurizia, in veste di spettatrice, alla decima edizione del *Festival au Desert* e l'incontro con il direttore Manny Ansar con il quale è partita quest'idea di collaborazione. Questa stessa formula musicale verrà infatti riproposta a Timbuctu nell'edizione del gennaio 2011.



IL PROGRAMMA

L'intento è quello di creare una magnifica occasione di incontro e uno scambio fra artisti italiani e non solo (fra i partecipanti anche il tastierista francese **Jean Philippe Rykiel** e l'afroamericano batterista **Hamid Drake**) con alcuni musicisti africani residenti in Italia da diversi anni e che da noi hanno trovato una nuova dimensione artistica (fra i quali **Badara Seck** e **Gabin Dabiré**) alternandosi sul palco con gruppi e artisti venuti per l'occasione dal Mali come gli ipnotici **Amanar**, gruppo rivelazione dell'ultima edizione del Festival. Durante la tre giorni africana, sotto le tende montate sul grande prato verde si sono avvicendati mercatini, conferenze, letture, performance vocali, musicali e sciamanico - coreografiche a partire dal tramonto sino al calar della notte lasciando infine spazio al concerto che ogni sera si teneva sul grande palco dello splendido anfiteatro. Concerto che nella prima sera è stato una sferzata di energia allo stato puro convogliata sul palco principalmente da **Badara Seck**, accompagnato dal suo ensemble e arricchito dalle performance acrobatiche dei ballerini al seguito. La seconda serata ha visto come principale star il gruppo tuareg **Amanar**, dal Mali, che con le loro chitarre dal blues ipnotico di netta derivazione Tinariwen hanno trasportato il pubblico fra le dune del Sahara. Nella terza serata infine ha primeggiato l'abile e attesissimo **Vieux Farka Toure**, figlio del compianto **Ali Farka**, il cui travolgente blues abbraccia più volentieri il rock alla Hendrix che la sabbia del deserto. Durante tutte e tre le serate sul palco si sono poi avvicendati moltissimi musicisti, anche italiani, che hanno duettato a fasi alterne gli uni con gli altri, con esiti non sempre brillanti. Spesso si è trattato più di una fusion di stampo jazzistico che dell'incontro fra culture popolari. Lo stesso si può dire per lo spettacolo collettivo con più di trenta artisti sul palco, che ha chiuso la rassegna.

Si è trattato di una prima edizione e l'augurio è che questa esperienza, il cui bilancio chiude sicuramente in positivo, sia stata solo l'apripista per un evento che sappia consolidarsi nel corso del tempo e raccogliere idee e iniziative da tutto il territorio italiano che già da tempo dialoga con l'Africa.

Dove Mali

Quando 6-8 gennaio 2011

Online www.festival-au-desert.org